



COMUNE DI VALLECROSA

Provincia di Imperia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 28/10/2009 N° 50

OGGETTO: PRONUNCIAMENTO IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO ED ESAME DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE.	ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione, a norma dell'art. 124 del D.lgs 267/2000, è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune il giorno <u>30.10.2009</u> e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al giorno <u>14.11.2009</u>
L'anno duemilanove addì ventotto del mese di ottobre, alle ore 19:30 nella sede Municipale di Vallecrosia, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE che il Vice Presidente riferisce di avere convocato nei modi e termini di legge.	Vallecrosia, li <u>30.10.2009</u> Il Segretario Generale - CITINO ZUCCO Dott. FRANCESCO -

Consiglieri	Presenti	Assenti	Estremi di esecutività
POLITI Avv. ROBERTA	==	Si	La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.l.g. 10.00.2000 n° 267. il <u>28.10.2009</u> Vallecrosia li, <u>30.10.2009</u> IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. CITINO ZUCCO FRANCESCO
CROESE Dott. SILVANO	Si	==	
BIASI Geom. ARMANDO	Si	==	
TURONE Geom. TEODORO	Si	==	
BALBIS GRAZIANO	Si	==	
PERETTI GIANFRANCO	Si	==	
RONDELLI LUCIANA	Si	==	
GIACOBBE Dott. ROCCO	Si	==	
URCIUOLI VITTORIO	Si	==	
BERTUCCI NELSA	Si	==	
MORESCHI NAZARENO	Si	==	
BECAGLI FULVIO	==	Si	
AMELIA Dott. SALVATORE	Si	==	
PERRI FABIO	==	Si	
ESPUGNATO DOMENICA	Si	==	
FERRERO Dott. ENRICO	Si	==	
LANTERI GIAN PAOLO	Si	==	
	14	3	

Assiste il Segretario Com.le CITINO ZUCCO Dott. FRANCESCO.

Il Sig. GIACOBBE Dott. ROCCO – Vice Presidente – assume la presidenza e constatata la validità della seduta dichiara aperta la discussione sulla pratica in oggetto.

PUNTO N. 05 DELL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: PRONUNCIAMENTO IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PTCP ED ESAME OSSERVAZIONI PRESENTATE - Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico. Deliberazione della Giunta Regionale n. 940 del 10/07/2009 ad oggetto "Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico. Adozione della variante di salvaguardia costiera" e Deliberazione della Giunta Regionale n. 1006 del 24/07/2009 ad oggetto "Modifica integrativa della D.G.R. n. 940 del 10/7/2009 recante l'adozione della variante di salvaguardia del P.T.C.P. relativa alla fascia costiera".

^^^^^^^^^^

L'Assessore Biasi legge il dispositivo della proposta di deliberazione. Dichiarando quindi che la proposta di variante riguarda solo marginalmente il nostro Comune. Illustra quindi le motivazioni che hanno portato alle valutazioni espresse in delibera delle osservazioni del WWF e del Collegio Provinciale dei Geometri.

Interviene il Consigliere Ferrero che considera esauriente l'illustrazione di Biasi della pratica. Ritiene in particolare condivisibili le motivazioni relative alle osservazioni proposte in ordine alla disciplina che il PTCP introdurrebbe nella "Zona Aurelia". Pur confermando anche in questa sede le critiche ed i rilievi mossi in sede di adozione del PUC, quindi, preannuncia l'astensione del suo Gruppo.

Biasi precisa che con il PUC in itinere l'Amministrazione non ha proposto alcuna variante al PTCP.

Ultimata la discussione, la proposta viene approvata con n. 10 voti favorevoli e n. 0 voti contrari (Astenuiti n. 4 – Amelia, Espagnato, Ferrero e Lanteri).

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 940 del 10.07.2009 come integrata con D.G.R. n. 1006 del 24.07.2009 è stata adottata, ai sensi del combinato disposto degli articoli 69 e 76 della L.R. 36/1997 e s.m., dell'art. 3 della L.R. 6/1991 e dell'art. 4 sesto comma della l.r. n. 39/1984, la Variante di salvaguardia della fascia costiera del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico costituita dai seguenti elaborati:
 - 1) Relazione generale;
 - 2) Rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.;
 - 3) Fascicolo proposte di modifica alle Norme di Attuazione contenente:
 - art. 49 bis Insedimenti Sparsi – Regime normativo di MANTENIMENTO finalizzato a non incrementare la consistenza insediativa (IS MA Saturo);
 - art. 49 ter Insedimenti Sparsi – Regime Normativo di MANTENIMENTO finalizzato alla salvaguardia di corridoi paesistico-ambientali (ISMA CPA);
 - art. 79 bis Disciplina per la salvaguardia e la valorizzazione del complesso viario di interesse paesistico regionale della Via Aurelia (come sostituito dalla D.G.R. n. 1006 del 24/07/2009);
 - art. 79 ter Disciplina per la tutela e la valorizzazione del tracciato ex-ferroviario costiero tra i comuni di Ospedaletti e Finale Ligure (Parco Costiero del Ponente);
 - 4) serie di n. 30 Tavole in scala 1:25.000 (nn. 14, 15, 16, 17, 23, 24, 25, 26, 27, 32, 33, 34, 35, 40, 41, 42, 43, 44, 48, 49, 51, 52, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61 e 62 del Piano Territoriale di



Coordinamento Paesistico) relative alle vigenti indicazioni di livello locale, assetto insediativo (STATO ATTUALE);

5) serie di n. 30 Tavole in scala 1:25.000 (nn. 14, 15, 16, 17, 23, 24, 25, 26, 27, 32, 33, 34, 35, 40, 41, 42, 43, 44, 48, 49, 51, 52, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61 e 62 del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico) relative alle proposte di variante cartografiche delle indicazioni di livello locale, assetto insediativo (PROPOSTA DI VARIANTE);

6) Fascicolo contenente dettaglio in scala 1:10.000 della varianti cartografiche delle indicazioni di livello locale, assetto insediativo, articolato in 70 schede;

- che la presente variante di salvaguardia prevede sommariamente:

a) la riclassificazione di alcuni ambiti territoriali di evidente rilevanza sotto il profilo paesistico al fine di assicurare una più pregnante tutela dei valori ivi riconosciuti;

b) l'individuazione di un regime più specifico per alcuni ambiti, con riferimento alle parti di territorio ove si sia riscontrato un incremento di densità dell'edificazione che ha raggiunto un assetto ai limiti dell'insediamento sparso e alle parti di territorio che per collocazione, prevalenza di spazi liberi sull'edificato e presenza di valori di identità costituiscono corridoi di importanza sia paesistica che ambientale, per il collegamento tra costa ed entroterra o per l'interruzione della continuità urbana lungo i versanti costieri;

c) l'individuazione di una disciplina specifica per i tracciati del complesso viario di interesse paesistico della Via Aurelia, comportante limitazioni e cautele volte a salvaguardare le caratteristiche paesistiche e storiche del tracciato viario.

RILEVATO che le modifiche apportate nel territorio di Vallecrosia consistono sommariamente nella variante tra regimi normativi vigenti mediante l'introduzione del regime ANI.CE - di cui all'art. 51 - e del regime IS.CE. - di cui all'art. 48 - in luogo del regime ANI.MA. del P.T.C.P. vigente (versante collinare Ovest) oltre a disposizioni di salvaguardia riferite anche alle aree e ai manufatti di pertinenza del tracciato dell'Aurelia, al fine di scongiurare l'occupazione e il mutamento d'uso dei manufatti ivi esistenti con usi pregiudizievoli della valorizzazione paesistica e della fruizione del sistema della Via Aurelia;

CONSIDERATO che con D.C.C. n° 16 del 09/4/2009 è stato adottato il progetto preliminare di P.U.C. e che lo stesso prevede proposte di modifica al P.T.C.P. vigente, così come individuate nell'elaborato C7 - Struttura del Piano - *Proposta di modifica al P.T.C.P. assetto insediativo*;

RITENUTO che le nuove norme introdotte dalla delibera regionale n. 940 del 10/07/2009, integrata con la successiva n. 1006 del 24.7.2009 si pongono parzialmente in contrasto con il Piano Urbanistico Comunale recentemente adottato;

RITENUTO pertanto opportuno, per i motivi di cui sopra, fornire le seguenti indicazioni in merito alla proposta di variante:

Variante n. 1: da IS-CE a IS-MA (versante collinare Ovest lato valle) e da IS-MA a ANI-CE (versante collinare Ovest lato monte)

Il versante collinare lungo il tratto di crinale ovest a confine con il territorio di Camporosso, che il vigente PTCP Assetto Insediativo individua come zona ANI-MA, viene sottoposto in parte a regime IS-CE (soprastante il centro abitato) e in parte a regime ANI-CE.

Tale variazione risulta parzialmente meritevole di approvazione. Difatti il PUC recentemente adottato, individua nella zona bassa a sud, ad oggi soggetta a regime IS-CE, una modesta fascia destinandola a regime IS-MA in quanto esistente già un insediamento di tipo sparso, costituito da edifici agricoli e da una fitta trama di tessuti fondiari e di percorsi; il nuovo strumento urbanistico



conferma detta destinazione prevedendone il completamento tramite un modesto incremento insediativo e/o di attrezzature e impianti senza eccedere i limiti di un insediamento sparso e compatibilmente con la tutela dei valori paesistico-ambientali della zona stessa.

Inoltre il PUC individua, nella parte alta a nord a confine con il territorio di Camporosso, alcune zone soggette dal vigente P.T.C.P. a regime IS-MA sottoponendole invece a regime non insediativo in quanto aree boschive e di presidio ambientale paesaggistico (si vedano elaborati n° 1 e n° 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente proposta).

Variante n. 2: disposizioni di salvaguardia della via Aurelia (art. 79 bis)

Vengono dettate disposizioni di salvaguardia riferite alle aree e ai manufatti di pertinenza del tracciato dell'Aurelia, al fine di scongiurarne l'occupazione e il mutamento d'uso dei manufatti ivi esistenti con usi pregiudizievoli della valorizzazione paesistica e della fruizione del sistema della Via Aurelia, con particolare riguardo alla accessibilità al litorale e alle aree contermini di valore paesistico-ambientale;

Tale variazione risulta in contrasto con la normativa puntuale del PUC adottato.

Il tessuto edilizio prospiciente la via Aurelia, dal confine di Camporosso al confine di Bordighera, a seguito di una attenta verifica sulle incidenze e sulle conseguenze delle componenti architettoniche e paesaggistiche e del carico insediativo è stato sottoposto dal PUC al seguente regime normativo:

"Articolo 120 – AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE VIA COL. APROSIO (A.RI.aur)

1. E' il tessuto edilizio che si è sviluppato lungo il percorso matrice principale costituito dalla S.S. Aurelia, che, in corrispondenza del centro abitato, assume il nome di Via Col. Aprosio. Il PUC prevede, tramite PUO corredato da SOI, una sostanziale riqualificazione al fine di omogeneizzare i fronti stradali prospicienti il suddetto asse viario e i percorsi secondari che direttamente vi si attestano, conservando i caratteri propri delle frange di tessuto ottocentesco che si caratterizzano per una più elevata qualità edilizia rispetto agli ultimi sviluppi novecenteschi. (vedi scheda d'ambito)

Interventi sugli edifici esistenti all'adozione del progetto preliminare di P.U.C

1. Sono ammessi tutti gli interventi edilizi descritti per gli Ambiti di riqualificazione saturi di cui all'articolo 118.

Nuovi volumi

1. Previa redazione di PUO corredato da SOI, esteso all'intero ambito o sub-ambito (il PUC prevede n. 4 sub-ambiti costituenti a tali fini U.m.i.), sono ammessi incrementi volumetrici del 0,5% della Superficie lorda (Sl) esistente nell'ambito o sub-ambito attraverso la semplice sopraelevazione di alcuni fabbricati attestati su tale percorso che saranno individuati dal PUO, attraverso le analisi puntuali di interesse storico-ambientale e degrado ambientale, al fine di ottenere un miglioramento nello skyline verticale della cortina muraria ed una omogenizzazione degli stili edilizio-architettonici (TAV. C6 della "Struttura del Piano e scheda normativa A.RI.aur).
2. Il progetto di sopraelevazione dovrà curare l'ampliamento consentito prevedendo:
 - la riqualificare organica dell'intero fabbricato esistente, compresi i prospetti e la copertura;
 - la realizzazione di quota di rifacimento del marciapiede pubblico lungo la S.S. Aurelia, compreso i sottoservizi, l'impianto di illuminazione pubblica e l'arredo urbano.
3. Per gli interventi di cui sopra, occorre rispettare la distanza minima: (vedi articolo 15)
 - dai confini = ml 5,00
 - dai fabbricati = ml 10,00
 - dal ciglio strada = ml 5,00



4. Le aree a standards vanno calcolate nella misura minima di mq. 25/abitante e possono essere monetizzate.

Destinazioni ammissibili

1. In tale ambito sono ammesse le seguenti funzioni (vedi articolo 70):
 - Residenziale (da 1 a 3)
 - Turistico-Ricettiva (da 1 a 5, da 8 a 13)
 - Commerciale – direzionale (1, 2, 4, 5, 6, 7 e 8)
 - Produttiva (1 (solo artigianato) 2, e 3 - se compatibile con i caratteri del tessuto residenziale)
 - Volumi tecnici
 - Parcheggi a raso o box interrati
 - Tutte le altre attività connesse a dette destinazioni e con esse compatibili.
2. Non può essere rilasciata l'agibilità per le costruzioni o parti di esse che presentino destinazioni diverse da quelle previste dal Permesso di Costruire.
3. Le altre attività esistenti, non rientranti fra quelle sopra indicate, potranno permanere fino ad esaurimento."

Alla luce di quanto sopra osservato l'Amministrazione Comunale di Vallecrosia invita la Giunta Regionale preposta ad intervenire con opportune modifiche e/o stralcio degli elementi di criticità rilevati nel rispetto della pianificazione comunale recentemente adottata dal Consiglio Comunale.

DATO ATTO INOLTRE:

- che a decorrere dal 07.08.2009 al 22.08.2009 è stato affisso all'Albo Pretorio Avviso di Deposito delle deliberazioni in oggetto indicate al n° 117;
- che dal 07.08.2009 al 22.08.2009 sono stati depositati presso la Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, le deliberazioni sopra citate unitamente ai relativi elaborati grafici, normativi ed illustrativi;
- che entro il termine di 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e cioè fino al 21.09.2009 è stata presentata n. 1 osservazione e precisamente:

N° ord.	N° prot.	Data	Ditta
1	10616	15.09.2009	WWF for a living planet

- Che fuori dal suddetto termine (21.09.2009) è pervenuta (al protocollo del Comune e/o tramite Racc. A.R.) n° 1 (una) osservazione in merito all'adottato P.T.C.P., e precisamente :

N° ord.	N° prot.	Data	Ditta
2	11381	05.10.2009	Avv. Roberto DAMONTE (pervenuta a mezzo racc. a/r in data 05.10.2009)

VISTO il certificato di eseguita pubblicazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 940 del 10/07/2009 prot. 11498 in data 07/10/2009.

RILEVATO che, come indicato nella nota Regione Liguria prot. PG/2009/112989 del 27/7/2009 il Comune, entro il termine di 3 mesi dalla data di ricevimento degli atti della Variante in argomento è tenuto alla trasmissione alla Regione della deliberazione consiliare relativa all'espressione del



parere comunale sulla proposta di variante, previo esame delle osservazioni, a norma del 9° comma dell'art. 4 della L.R. n. 39/84;

CONSIDERATO che in merito all'osservazione presentata dal "WWF for a living planet" prot. 10616 del 15.09.2009, il Responsabile del Servizio Edilizia Privata e Urbanistica ha redatto apposita relazione che, allegata alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO dell'integrale contenuto di tale relazione e ritenuto di condividere le conclusioni ;

CONSIDERATE le osservazioni formulate dall'Avv. Damonte per conto del Collegio dei Geometri della Provincia di Imperia e ritenuto che le stesse non attengano materia di competenza Comunale, demandando pertanto all'Amministrazione Regionale per le determinazioni in merito alle stesse;

PRESO ATTO di quanto stabilito dalla Legge Regionale 04/09/1997 N° 36;

VISTA la Legge 15/05/1997 n° 127 e il D.Lgv. 267/2000;

VISTA la L.R. n. 6/1991;

ACQUISITO in ordine al presente provvedimento il parere favorevole, a termini dell'art. 49, comma 1, del D.Lgv. 267/2000, come espresso da parte del responsabile del servizio interessato;

PRESO ATTO che non occorre acquisire il parere del responsabile finanziario, non presentando il presente atto aspetti contabili o finanziari;

A seguito della votazione sopra riportata,

DELIBERA

di **FORMULARE** le seguenti osservazioni sulla proposta di variante:

- creare, in conformità al P.U.C. adottato con D.C.C. n° 16 del 09/4/2009, una fascia IS-MA attorno ai nuclei rurali all'interno della più vasta zona IS-CE in cui sono collocati i nuclei stessi, così come da elaborato grafico che, allegato alla presente, costituisce parte integrante e sostanziale della presente;

- prevedere una ripermetrazione di una parte di zona IS.MA in zona ANI-CE, sottoponendo ad un regime non insediativo aree boschive e di presidio ambientale paesaggistico, il tutto in conformità all'adottato P.U.C. (si veda elaborato grafico);

- intervenire con opportune modifiche sull'art.79 bis, relativo alla salvaguardia del tracciato della Via Aurelia, onde permettere di omogeneizzare i fronti stradali prospicienti il suddetto asse viario tramite modeste sopraelevazioni o incrementi volumetrici; detti interventi sarebbero effettuati nell'ambito di PUO derivanti da puntuali analisi di interesse storico-ambientale e degrado ambientale, al fine di ottenere un miglioramento nello skyline verticale della cortina muraria, conformemente alla normativa del P.U.C. adottato con D.C.C. n°16 del 09/04/09;

di **FAR PROPRIE** le argomentazioni e conclusioni contenute nella relazione del Responsabile del Servizio in merito alle osservazioni del WWF pervenute in data 15.9.2009 prot. 10616 e di demandare la valutazione delle osservazioni formulate dall'Avv. Damonte, per conto del Collegio dei Geometri della Provincia di Imperia, all'Amministrazione Regionale ritenendo che le stesse non attengano materia di competenza Comunale;



di **STABILIRE** che la stessa venga trasmessa alla Regione corredata dalla certificazione di avvenuto deposito degli atti della Variante;

***** 000 *****

SUCCESSIVAMENTE,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuta l'urgenza;

Con separata votazione, che ha dato il seguente esito:

- Consiglieri presenti n. 14 (quattordici),
- Consiglieri astenuti n. 04 (quattro) – Amelia, Espugnato, Ferrero e Lanteri
- Consiglieri votanti n. 10 (dieci),
- Voti favorevoli n. 12 (dodici)
- Voti contrari nessuno

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. 18.08.2002, n. 267.

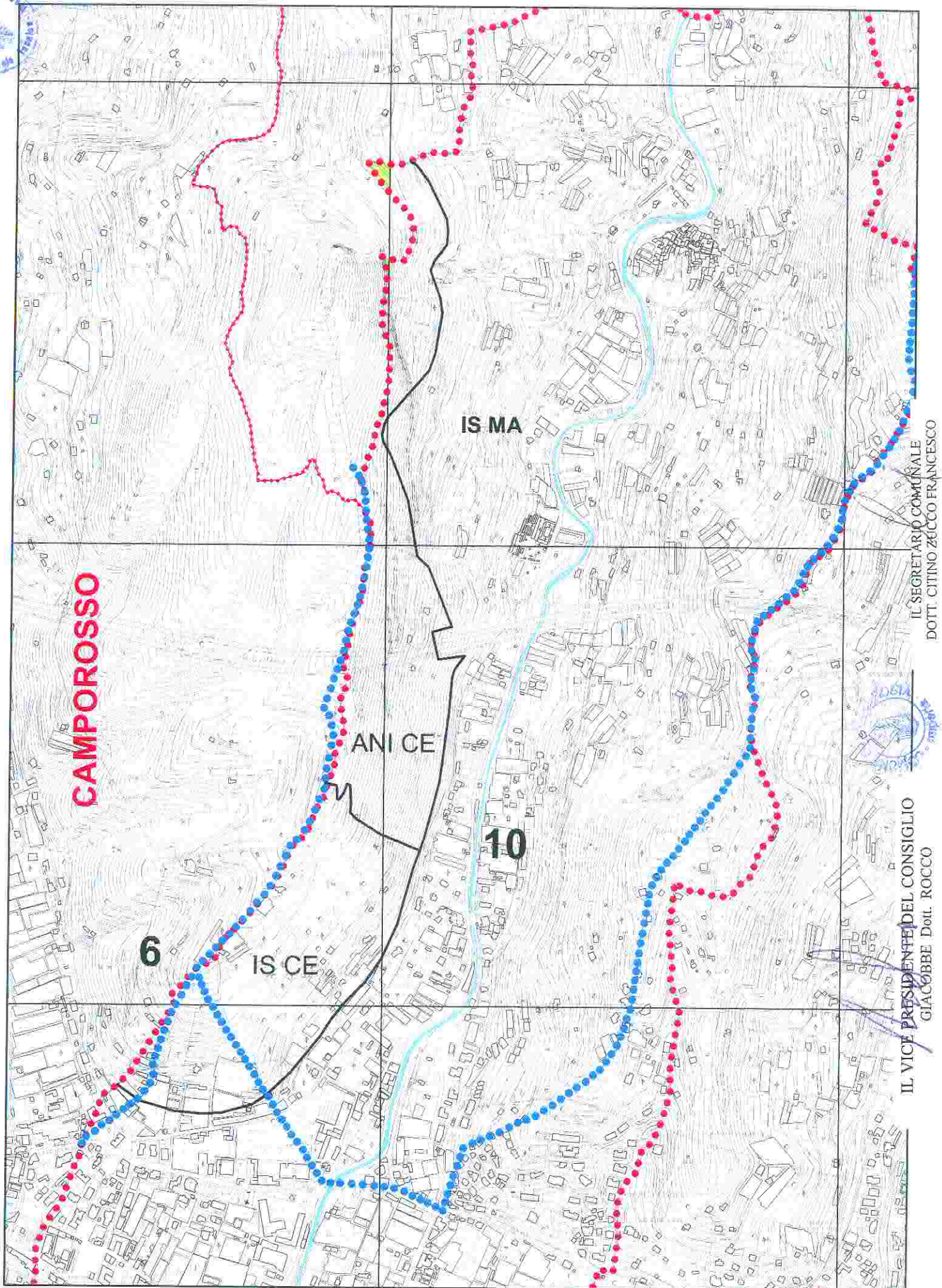
DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente eseguibile.

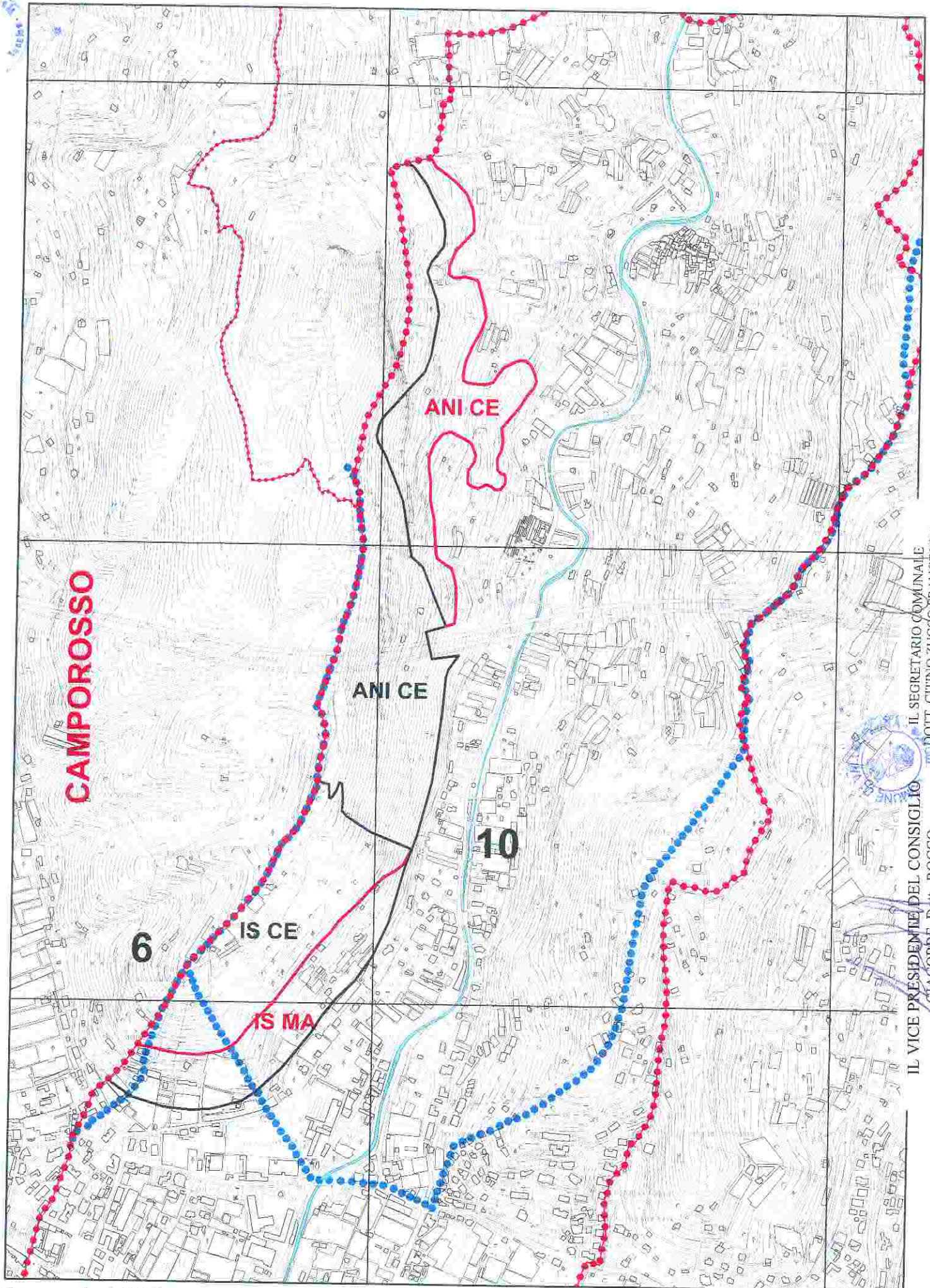
IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
GIACOBBE Dott. ROCCO



IL SEGRETARIO COMUNALE
CITINO ZUCCO Dott. FRANCESCO



Variante del P.T.C.P. adottata dalla R.L. - assetto insediativo



Osservazioni del Comune di Vallecrosia alla variante del P.T.C.P. adottata dalla R.L.



IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
GIACOBBE Dott. ROCCO

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. CITINO ZUCCO FRANCESCO

COMUNE DI VALLECROSA

Provincia di Imperia

UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Prot.12185

li, 22/10/2009

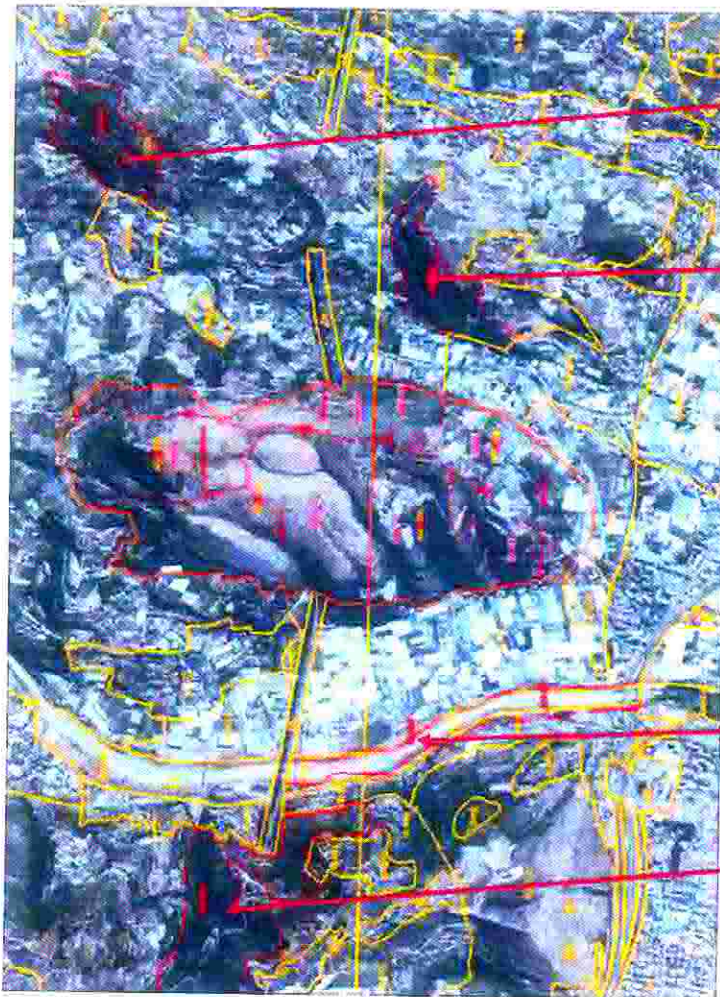
RELAZIONE ISTRUTTORIA

In ordine alle osservazioni pervenute con prot. 10616 del 15.09.2009 dal WWF in merito alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 940 del 10.07.2009 avente ad oggetto "Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico. Adozione della variante di salvaguardia costiera" e Deliberazione della Giunta Regionale n. 1006 del 24.07.2009 ad oggetto "Modifica integrativa della D.G.R. n. 940 del 10.07.2009 recante l'adozione della variante di salvaguardia del P.T.C.P. relativa alla fascia costiera" si rileva quanto segue:

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Le proposte n. 1 e n. 2 non riguardano il territorio comunale di Vallecrosia bensì il comune limitrofo così come le osservazioni inerenti gli articoli 49 bis e 49 ter. Per quanto attiene le osservazioni di carattere generale si demanda alla competente Amministrazione Regionale una valutazione delle stesse.

Le proposte relative al territorio comunale di Vallecrosia, (denominate proposte n. 3 e n. 4), prospettano una trasformazione di due porzioni di aree boscate ubicate lungo il versante collinare Est, attualmente ricadenti in regime normativo IS.MA, in regime ANI-MA di cui all'art. 52 delle norme attuative di P.T.C.P.



Proposta n. 3 Proposta n. 4

Proposta n. 1 Proposta n. 2

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. CITINO ZUCCO FRANCESCO



IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
GIACOBBE Dott. ROCCO

(Handwritten signature)



INQUADRAMENTO URBANISTICO DELLE AREE OGGETTO DI PROPOSTA

Proposta n. 3 delle osservazioni



Zona oggetto della proposta n. 3 (vista da Ovest)

P.R.G. : Zona Agricolo Boschiva (art. 10 N.T.A.) AB;

In tale area sono consentite tutte le attività connesse all'utilizzazione agricolo – boschiva del territorio, con l'eccezione di quelle relative agli impianti a serra; in tale ambito è consentita la costruzione di fabbricati ad uso residenziale, purchè connessi alla conduzione agricola dei fondi, comportanti un indice fondiario non superiore a 0,01 mc/mq.

P.U.C.:A.CE. BOS (Ambito di aree boscate art. 108 Norme conformità e congruenza P.U.C.)

Detta zona ricade negli ambiti di conservazione non insediabili di cui all'art. 105 delle norme di conformità e congruenza del P.U.C.

Secondo la definizione di cui al comma 2 dell'art. 105, i territori non insediabili comprendono le aree prevalentemente boscate o prative che per condizioni morfologiche, ecologiche e paesistico-ambientali ed archeologiche non sono idonee all'insediamento antropico.

Nei territori non insediabili sono consentiti interventi sulla copertura vegetale e di ricomposizione paesistica quali:

- opere di manutenzione e di rimboschimento con essenze coerenti con il dinamismo naturale e di bonifica agro – silvo forestale, compreso il consolidamento di terreni soggetti a frane;
- la realizzazione di piazzole per la sosta, aree attrezzate per pic-nic, per percorsi escursionistici comprese palestre all'aperto, aree attrezzate per il gioco, recinti di sosta per animali in genere;
- il ripristino di terrazzamenti preesistenti per coltivazioni compatibili con l'ambiente naturale;
- la realizzazione di strade interpoderali e tagliafuoco con larghezza non superiore ai 2,50 metri;
- interventi di pulizia di fossi ed alvei fluviali;

Più precisamente, l'art. 108 delle norme di conformità e congruenza di PUC qualifica le zone in oggetto in AMBITO DI AREE BOScate all'interno delle quali NON sono consentiti interventi di nuova edificazione (con estensione del divieto alla creazione di locali interrati).

La destinazione d'uso dei suoli e degli edifici è esclusivamente connessa alla salvaguardia e valorizzazione delle aree boschive.

Parte di detta area è sottoposta al regime di inedificabilità di cui all'art. 107 delle Norme di conformità e congruenza di P.U.C. - AMBITI INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO (A.CE. dig.a).

Secondo la definizione di cui al comma 1° dell'art. 107, trattasi di aree soggette a normativa specifica del Piano di Bacino ed in particolare di porzioni di territorio in cui sono presenti movimenti di massa in atto o zone dove sono presenti indicatori geomorfologici diretti, quali

l'esistenza di frane quiescenti o di segni precursori o premonitori di movimenti gravitativi, ovvero indicatori indiretti valutabili dalla combinazione di elementi geomorfologici e di uso del suolo anche se prive al momento di movimenti gravitativi.

Tali aree sono sottoposte alla normativa di Piano di Bacino e sono interdette a qualunque tipo di insediamento salvo le necessarie opere di bonifica e consolidamento dei terreni.

Sistemazioni ambientali

1. Conservazione e manutenzione delle zone a verde agricolo o boscato esistente.
2. Opere di bonifica idrogeologica in relazione alle indicazioni di livello puntuale dell'assetto geomorfologico.
3. Conservazione delle alberature a medio o alto fusto, semplici o strutturate in sistemi più complessi qualifilari, viali alberati, etc...
4. Salvaguardia e riqualificazione dei sistemi di terrazzamento secondo la tradizione storica dei luoghi.
5. Manutenzione e conservazione di recinzioni e opere di sistemazione fondiaria nei casi di preesistente di strutture storiche e/o tradizionali.
6. Regimentazione e smaltimento, con idonei sistemi, delle acque piovane.

Anche in tale ambito NON sono ammessi locali interrati.

P.T.C.P. : IS.MA (Art. 49 norme di attuazione) Insediamenti Sparsi – Regime normativo MANTENIMENTO

1. Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativi o della dotazione di attrezzature ed impianti, semprechè questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.
3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implicino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

PIANO DI BACINO:

parte in VNI/MO: art. 19 comma 1: nell'area omogenea dei VERSANTI NON INSEDIATI (VNI), soggetta al regime normativo della modificabilità (MO) NON sono compatibili con detto regime i seguenti interventi:

-relativamente agli insediamenti: le nuove edificazioni, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e sulle relative pertinenze, che comportino una impermeabilizzazione complessiva del suolo superiore al 15% dell'area disponibile.

parte in VNI/TRZ 1: art. 19 comma 4: nell'area omogenea dei VERSANTI NON INSEDIATI (VNI), soggetta al regime normativo della trasformazione (TRZ1) NON sono compatibili gli interventi di nuova edificazione;

parte in VNI/TRZ2: art. 19 comma 5: nell'area omogenea dei VERSANTI NON INSEDIATI (VNI), soggetta al regime normativo della trasformazione (TRZ2) NON sono compatibili gli interventi di nuova edificazione;



Proposta n. 4 delle osservazioni



Zona oggetto della proposta n. 4 (Vista da Ovest)

P.R.G. : Zona Agricola Boschiva (art. 10 N.T.A.) AB;

P.U.C.:A.CE. BOS (Ambito di aree boscate art. 108 Norme conformità e congruenza P.U.C.);
Non vi sono aree è sottoposte al regime di inedificabilità di cui all'art. 107

P.T.C.P. : IS.MA (Art. 49 norme di attuazione) Insediamenti Sparsi – Regime normativo MANTENIMENTO

PIANO DI BACINO:

VI/MO: art. 20 comma 1: nell'area omogenea dei VERSANTI INSEDIATI (VI), soggetta al regime normativo della modificabilità (MO) NON sono compatibili con detto regime i seguenti interventi:

relativamente agli insediamenti:

le nuove edificazioni, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e sulle relative pertinenze, che comportino una impermeabilizzazione complessiva del suolo superiore al 25% dell'area disponibile.

RILIEVI DELL'UFFICIO

Proposta n. 3 delle osservazioni

Per quanto riguarda l'area oggetto della proposta n. 3 (attualmente ricadente in zona IS.MA di P.T.C.P.) si ritiene che le normative di P.U.C. adottato con D.C.C. n° 16 del 09.04.2009, nonché del Piano di Bacino approvato con D.C.P. n° 86 del 15.10.2002, concordino in merito a una sostanziale INEDIFICABILITÀ dei suoli e pertanto dette aree, a parere della Scrivente, siano maggiormente assimilabili a un regime ANI. MA. di P.T.C.P. (art. 52 norme di attuazione) che non ad un regime IS.MA.

L'obiettivo di tale disciplina è infatti quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva del territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, né costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificatamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purchè non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

Per le motivazioni sopra esposte si ritiene che tale ambito, attualmente ricadente in regime "IS.MA.", possa essere sottoposto ad un regime normativo "ANI.MA" come proposto dal WWF, conformemente alla strumentazione urbanistica comunale ed al il Piano di Bacino Provinciale.

Proposta n. 4 delle osservazioni

Per quanto riguarda l'area oggetto della proposta n. 4, il P.U.C. adottato la qualifica quale zona A.CE.BOS, ma, diversamente dalla zona oggetto di proposta n. 3, il Piano di Bacino la inquadra all'interno del regime normativo VI/MO applicato solitamente a quelle parti del territorio nelle quali i fattori naturali hanno raggiunto, mediamente, una condizione di equilibrio con l'ambiente circostante. Pertanto risultano consentiti interventi, anche di tipo insediativo, sull'attuale assetto del territorio, a condizione che siano osservate le specifiche prescrizioni indicate dal Piano.

Posto quanto sopra, ritenuto opportuno doversi allineare con le indicazioni del Piano di Bacino, redatto a seguito di una attenta raccolta e organizzazione dei dati e delle informazioni presenti sul territorio nel campo della geologia, della copertura vegetale, dell'uso del suolo, dell'idrologia, dell'idraulica, si ritiene opportuno mantenere il regime "IS.MA" attualmente in vigore, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 52 delle norme di P.T.C.P.

In Ordine alle osservazioni formulate dall'Avv. Damonte per conto del Collegio dei Geometri della Provincia di Imperia si ritiene che le stesse non attengano materia di competenza Comunale, demandando pertanto all'Amministrazione Regionale le determinazioni in merito alle stesse.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
Arch. Micol RAMELLA



A handwritten signature in blue ink, appearing to be "M. RAMELLA", written over the typed name.





WWF for a living planet

WWF Italia
WWF SEZIONE
LIGURIA
Vico Casara 9/3
16123 Genova

Tel: 010 267312
Fax: 010 267428
e-mail: liguria@wwf.it
sito: www.wwf.it

Prot: 150/IM_13_ep

COMUNE DI VALLECROSA
- UFF. PROTOCOLLO -
17 SET. 2009
ARRIVO

Genova, li 10/09/2009

**AI SINDACI DEI COMUNI DI CAMPOROSSO, CERIANA, CIPRESSA, CIVEZZA,
COSTARAINERA, DIANO MARINA, DIANO CASTELLO, IMPERIA,
S.BARTOLOMEO, S.BIAGIO DELLA CIMA, S.LORENZO AL MARE, SANREMO,
VALLECROSA, VENTIMIGLIA**

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LIGURIA

e p.c.

AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

Oggetto: **D.G.R. n. 940 del 10.07.2009. Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – adozione della variante di salvaguardia della fascia costiera D.G.R. n. 1006 del 24.7.2009, Modifica integrativa della D.G.R. n. 940 del 10.7.2009 recante l'adozione della variante di salvaguardia del P.T.C.P. relativa alla fascia costiera. Osservazioni.**

Il sottoscritto Piombo Marco in qualità di Presidente della Sezione regionale del WWF, sottopone all'esame dell'Amministrazione in indirizzo, le presenti osservazioni, di seguito, meglio specificate.

- il WWF Italia si adopera al fine della conservazione della fauna, flora, foreste, paesaggi, acqua, suolo e altre risorse naturali, come indicato nello Statuto associativo;

- che le copie di cui sopra sono in esenzione bollo in quanto l'Associazione WWF è iscritta al registro nazionale delle ONLUS;

COMUNE DI VALLECROSA

Prot. Gen. 0010616
Data 15/09/2009
Categoria. 10
Classe. 09

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M.
2005/337/000950/5 del
9.2.2005 - ONLUS di diritto

La gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. CITINO ZUCCO FRANCESCO
IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
GIACOBBE Dott. ROCCO



WWF *for a living planet*

WWF Italia
WWF SEZIONE
LIGURIA
Vico Casana 9/3
16123 Genova

Tel: 010 267312
Fax: 010 267428
e-mail: liguria@wwf.it
sito: www.wwf.it

Osservazioni di carattere generale

In riferimento all'oggetto pur condividendo:

- a) l'adozione in via prioritaria di una variante cosiddetta "di salvaguardia" della fascia costiera con riferimento alle indicazioni di livello locale dell'assetto insediativo, avente ad oggetto le aree sottoposte a maggiore pressione trasformativa;
- b) in attesa di un adeguamento complessivo del PTCP, previa intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi del combinato disposto degli articoli 156 comma 3, 143 comma 2 e 135 del citato "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"; che preveda il mantenimento ed un rafforzamento del regime di salvaguardia delle aree inedificate in ambito sovracostiero (in particolare le aree ANI-MA e IS-MA)

Visto che

Il territorio ligure oltre a presentare notevoli pregi storico-ambientali, archeologici, paleontologici e antropologici, rivela anche caratteristiche geologiche, paleontologiche, floristiche e faunistiche tali da meritare la tutela e la valorizzazione. L'eccessivo utilizzo delle risorse territoriali da parte delle attività umane, ha indebolito gli ambienti naturali esistenti, conseguentemente alterando la naturale dinamica ecosistemica.

Al tal fine

intendiamo integrare la zonizzazione di salvaguardia delle succitate varianti, suggerendo di inserire altre aree presenti nella fascia costiera e sovracostiera del territorio ligure caratterizzate da notevole naturalità ed integrità, nonché di salvaguardia paesaggistico-ambientale-storico-culturale e già individuate e tutelate da specifiche normative statale, regionale ed infine provinciale (es: aree protette provinciali, rete Natura 2000, Decreti Ministeriali, etc..).

Le varianti proposte consentirebbero di mantenere altri lembi di territorio ad elevato valore naturalistico-storico-culturale ancora integri;

Tali aree sono state individuate confrontando porzioni di territorio con i parametri già utilizzati per l'individuazione delle aree adottate e verificandone la sostanziale coincidenza tra le aree di maggior interesse floro-faunistico del Sistema del Verde e le zone ANI del PTCP, ed integrandoli con quelli ricadenti:

- 1) in aree carsiche. La presenza di numerose aree carsiche tutelate dalla L.R.14/90 assumono un ruolo fondamentale sotto l'aspetto idrogeologico configurandosi come un insostituibile bacino di ricarica delle falde idriche. Una eventuale posa in opera di tali manufatti (verrebbero eseguiti scavi profondi tali da poter recare danni irreparabili).



La gestione dei Siti e del Tesseramento WWF
è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M.
2005/337/000950/5 del
9.2.2005 - ONLUS di diritto



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura





WWF *for a living planet*

WWF Italia
WWF SEZIONE
LIGURIA
Vico Casana 9/3
16123 Genova

Tel: 010 267312
Fax: 010 267428
e-mail: liguria@wwf.it
sito: www.wwf.it

- 2) in siti oggetto di salvaguardia dalla L.R. 28/09.
- 3) in altre aree di notevole interesse vincolistico quali:
 - A) Idrogeologico (R.D.3267/1923).
 - B) Paesistici e Ambientali individuati dal Dlgs 42/04 (D.D.M.M. 24-4-1985-GALASSINI; ex Lege 1497/39;), ove la Soprintendenza per i beni Ambientali e Architettonici della Liguria ..indica che ogni modifica dell'assetto di tale territorio, nonché opere edilizie o lavori che incidono sull'assetto paesistico, possono essere pregiudizievoli ai valori ambientali dell'area in questione...;
- 4) nelle aree individuate dal Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali.
 - la legge quadro sulle aree protette n 394/1991 prevede, accanto alle aree naturali protette di interesse internazionale, nazionale e regionale, quelle di interesse locale, la cui classificazione e istituzione spetta alle Regioni (art. 2, c. 8).
- 5) nei reticoli idrografici e relative fasce di rispetto, iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e tutelati dal D.LGS 42/04 art.142, nonché le criticità e pericolosità al dissesto e fasce di inondabilità contenute nei rispettivi Piani di Bacino provinciali.
- 6) in altri vincoli imposti dal D.lgs 42/04 art.142 in particolare le aree boscate, in fase di rinaturalizzazione e così come definite dalla L.R. 04/99 e Dlgs 227/2001, ed il territorio percorso da incendi ai sensi della L. 353/00.
- 7) nelle pareti di Roccia tutelate ai sensi della L.R. 29/94.
- 8) negli elementi di flora e fauna individuati per singole specie e/o habitat dalla Carta Bionaturalistica regionale e della Carta della Connessioni Ecologiche potenziali tra Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), in riferimento alle aree IBA, presenza di Habitat naturali (Direttiva 92/43/CEE) con categoria di minaccia alta e medio alta (vedi libro rosso specie a rischio del WWF ITALIA).
- 9) aree individuate cartograficamente nella mappatura degli ambiti interessati dalle "Pietre verdi" Allegato 3 - DGR n.859/2008



La gestione dei Soci e del Tessamento WWF è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

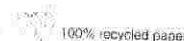
Cod.Fisc. 80078430566
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M.
2005/337/000950/5 del
9.2.2005 - ONLUS di diritto

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura





WWF for a living planet

WWF Italia
WWF SEZIONE
LIGURIA
Vico Casana 9/3
16123 Genova

Tel: 010 267312
Fax: 010 267428
e-mail: liguria@wwf.it
sito: www.wwf.it

nelle quali sono presenti concentrazioni di amianti tali da poter costituire potenziali situazioni di pericolo o da richiedere un controllo nel caso di interventi di movimentazioni.

10) Premessa

il PTCP si qualifica esplicitamente come un "Piano urbanistico-territoriale con espressa considerazione dei valori paesaggistici", cioè come un Piano Paesaggistico rispondente alle specifiche della legge "Galasso". Di conseguenza le sue indicazioni e preclusioni devono avere carattere prescrittivo perlomeno nelle aree vincolate paesaggisticamente (anche ope legis); Inoltre essendo anche un Piano Territoriale di Coordinamento in base alla legge 1150/1942, ed essendo esplicitamente esteso "all'intero territorio regionale", le sue previsioni a carattere prescrittivo dovrebbero applicarsi anche alle zone non vincolate.

Difatti, l'art. 5 delle NTA stabilisce che le "Indicazioni di livello locale" hanno valore prescrittivo (cioè sono vincolanti per tutti, cominciando naturalmente dagli uffici competenti della Regione stessa).

Osservazioni di carattere puntuale.

Art 49 ter Insediamenti Sparsi – Regime normativo di MANTENIMENTO finalizzato alla salvaguardia di corridoi paesistico-ambientali (IS MA CPA)

Osservazioni:

Pur condividendo l'obiettivo di tale articolato, non è accettabile di consentire ulteriori edificazioni per attività di presidio ambientale. In quanto tale attività come dimostrano già diversi episodi avvenuti sul territorio savonese, viene spesso utilizzata come strumento di realizzazione ex novo o l'ampliamento di unità abitative. Tale forma di presidio non ha mai costituito reale ostacolo all'abbandono del territorio o agli eventi atmosferici e/o causati dall'antropizzazione che minacciano l'ambiente e non ha mai garantito la corretta gestione del patrimonio boschivo e naturale; ma ha consentito la edificazione a fini meramente abitativi, con grande compromissione del territorio per la costruzione di viabilità d'accesso. La proposta del "presidio ambientale" è una falsa teoria unicamente capace di favorire una diffusa speculazione edilizia.

Art 49 bis

Insediamenti Sparsi – Regime normativo di MANTENIMENTO finalizzato a non incrementare la consistenza insediativa (IS MA Saturo)

Si ritiene meglio precisare il termine "degrado" citato al comma 3. Esso deve essere unicamente indicato come "degrado urbanistico", in quanto spesso tale termine viene

4

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

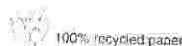
Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M.
2005/337/000950/5 del
9.2.2005 – ONLUS di diritto

La gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura





WWF

for a living planet

WWF Italia
WWF SEZIONE
LIGURIA
Vico Casana 9/3
16123 Genova

Tel: 010 267312
Fax: 010 267428
e-mail: liguria@wwf.it
sito: www.wwf.it

indicato come degrado anche di aree non edificate abbandonate. Tale artificio viene utilizzato spesso come trampolino per edificare in aree ex agricole o naturali incolte, abbandonate, invase da piante definite "infestanti".

Proposta

Aree naturali sottoposte a regime vincolistico ai sensi dell'art. 10 della Legge nazionale n. 353/00 così come definite boscate o in fase di ricostituzione dalla L.R. 04/99 e Dlgs 227/2001.

Si chiede che tali aree attualmente non incluse nel PTCP al regime di mantenimento e conservazione, vengano classificate come ANI-MA o ANI-CE.

ALTRE OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE:

1. Prevedere un divieto nelle aree di tutela alla realizzazione di box auto interrati. Consentire esclusivamente nei limiti della Legge Tognoli solo autorimesse pertinenti;
2. Nelle zone ISMA CPA prevedere un divieto di intervento che incida sulla copertura vegetale della zona;
3. Prevedere per le aree della ferrovia e della via Aurelia un PUO di iniziativa regionale;
4. vietare l'installazione di impianti di telecomunicazioni nelle zone ANIMA, ISMA CPA e ISMA SATURO.

Per quanto riguardano le altre osservazioni puntuali, si rimanda alle singole osservazioni contenute nelle schede a carattere comunale.

Fiduciosi dell'accoglimento delle presenti osservazioni, si pongono

Distinti saluti.

Il Presidente WWF Sezione Regionale Liguria
Marco Piombo

ALLEGATI: OSSERVAZIONI-PROPOSTE

La gestione dei Soci e del Tesseraamento WWF è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma
Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M.
2005/337/000950/5 del
9.2.2005 - ONLUS di diritto



17

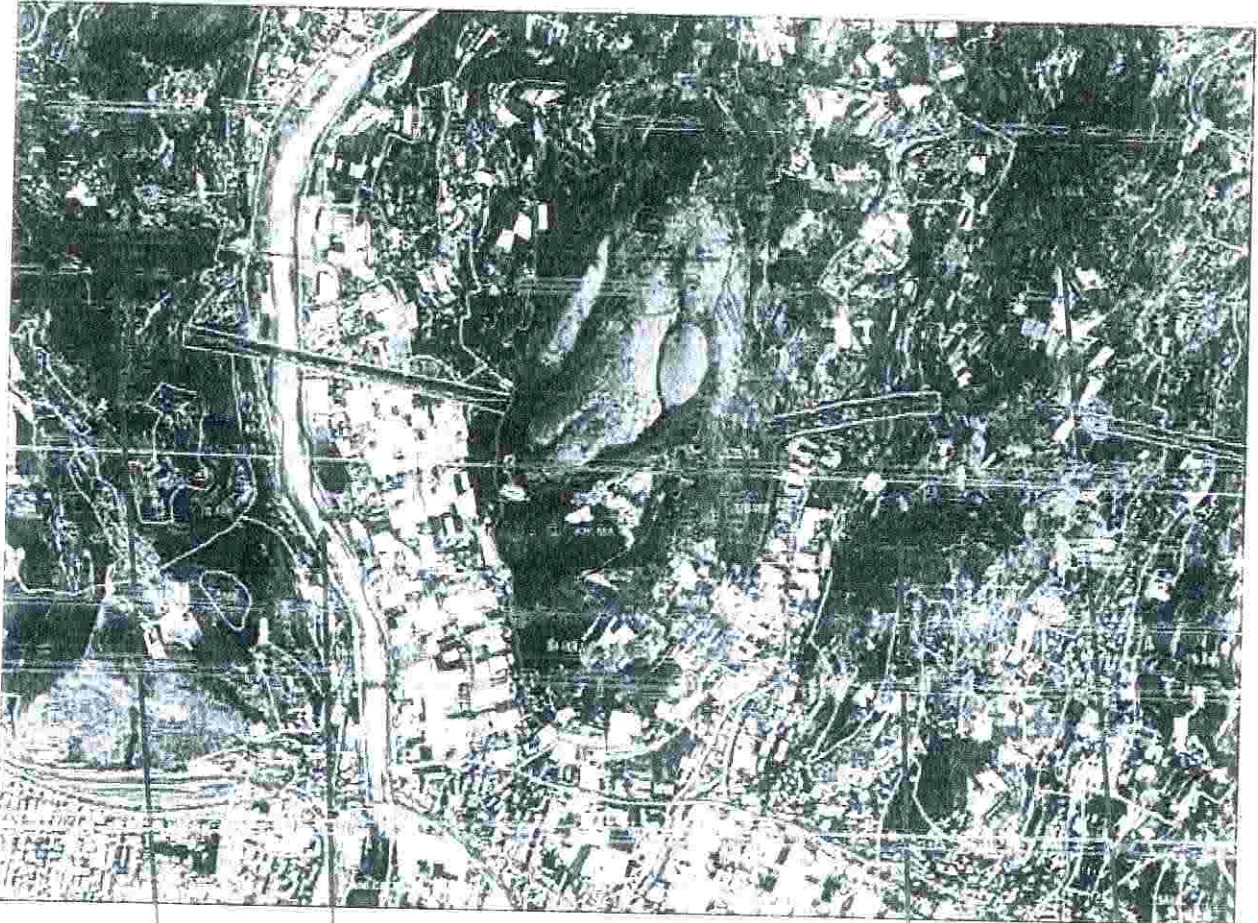


WWF *for a living planet*

WWF Italia
WWF SEZIONE
LIGURIA
Vico Casana 9/3
16123 Genova

Tel: 010 267312
Fax: 010 267428
e-mail: liguria@wwf.it
sito: www.wwf.it

SCHEDA 2 rif. PTCP TAVOLA N.57-61 Comuni di Camporosso-Vallecrosia-S. Biagio della Cima.



Proposta n. 1 Proposta n. 2

Proposta n. 3 Proposta n. 4

La gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod. Fisc. 80078430696
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le:
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M.
2005/337/000950/5 del
9.2.2005 - ONLUS di diritto

6



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regressire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura



18



WWF

for a living planet

WWF Italia
WWF SEZIONE
LIGURIA
Vico Casana 3/3
16123 Genova

Tel: 010 267312
Fax: 010 267428
e-mail: liguria@wwf.it
sito: www.wwf.it

Vincoli presenti:

- Idrogeologico (R.D.3267/1923); Paesistici e Ambientali individuati dai Digs 42/04, Sito di Importanza Comunitaria in ambito fluviale, aree a bassa edificabilità o di protezione naturale previste dai PUC/PRG.

L'ambito individuato nella scheda presenta insediamenti sparsi con forte saturazione edilizia e di uso del suolo. Per ottenere la salvaguardia dei residui spazi inedificati e naturali, si propone quanto:

Proposte n. 1 -3 - 4

Si propone di salvaguardare le residue porzioni di aree boscate istituendo regimi di Mantenimento (ANI-MA) . Richiesta di varianti da IS-MA ad regime di ANI-MA.

Proposta n. 2

Si propone di estendere il regime di Conservazione CE all'ambito fluviale del Torrente Nervia lungo l'asta fluviale al di sopra dell'aurelia fino ad arrivare all'altezza del viadotto autostradale.

Richiesta di variante da ANI-MA ad ANI-CE.

Il SIC Torrente Nervia rappresenta un'area umida di elevato interesse naturalistico e le motivazioni di Conservazione sono molteplici e sono dettagliate nella Scheda Biotaly di Identificazione del Sito. In sintesi si può ricordare che:

- le aree umide costiere costituiscono un luogo di presenza, stanziale o di passo, di numerose specie di avifauna legata agli ambienti umidi d'acqua dolce e costieri, tra cui molte specie inserite nell'Allegato I alla Direttiva 79/409 "Uccelli";
- le aree umide costiere ospitano l'habitat prioritario dell'alneto (Codice Habitat 91E0) che comprende numerose associazioni vegetali forestali proprie delle rive dei fiumi collinari e planiziali europei, in cui le specie vegetali prevalenti sono il frassino, l'ontano e l'ontano bianco, il salice e il pioppo.

Queste comunità vegetali svolgono un ruolo ecologico fondamentale nell'ambito dei sistemi fluviali e torrentizi perché rappresentano corridoi verdi residui in contesti ambientali molto antropizzati (come è il caso del Torrente Nervia), costituiscono

La gestione dei Siti è del l'asserimento WWF è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 93.845)

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod. Fisc. 00079430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890A02

O.N.G. (donella) riconosciuta
con D.M.
2005/337/000950/5 del
9.2.2005 - ONLUS di diritto

Lo scopo finale del WWF è formare e far crescere il rispetto dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura

100% riciclabile





WWF

for a living planet

WWF Italia
WWF SEZIONE
LIGURIA
Vico Casana 9/3
16123 Genova

Tel: 010 267312
Fax: 010 267428
e-mail: liguna@wwf.it
sito: www.wwf.it

fasce di raccordo e corridoi ecologici tra l'ambiente fluviale e la vegetazione forestale extrariparia, esercitano un'incidenza positiva sulla regimazione idrica riducendo l'erosione spondale e rallentando la velocità di flusso dell'acqua durante le piene.

Non può essere dimenticato inoltre che il SIC Torrente Nervia è in stretto collegamento ecologico-funzionale con l'adiacente Sito terrestre IT1315716, Roverino, e che la vicinanza con il SIC IT1315720, Fiume Roia, dove sono habitat e specie simili o uguali, fa sì che tutta la zona del ponente intemelio costituisca un'area di transito, sosta ed interesse per l'avifauna propria degli ambienti umidi europei, specie in gran parte comprese nell'Allegato I della Direttiva 79/409.

Il SIC IT1315719, Torrente Nervia, è importante perché rappresenta un'area umida rara in Liguria ospitando habitat prioritari o comunque rari e specie presenti negli Allegati alle Direttive Comunitarie o protette dalla normativa regionale. Nell'area intemelio è presente un altro Sito con habitat e specie simili, il Fiume Roia, e questo fatto accresce l'importanza ecologica dell'area totale.

La gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.646)

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod. Fisc. 80079430966
P.IVA IT 02121110005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n. 493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

C.N.C. (Comunità riconosciuta
con D.M.
2000/037/000950/5 del
9.2.2005 - ONLUS di diritto

Un stampo finale dal WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

0010 0000000000



VISTO: 22/10/09
Si esprime parere favorevole sotto
il profilo tecnico amministrativo

PARERE SOTTO IL PROFILO TECNICO

Il Funzionario Area Tecnica
Arch. Tamella Micol



Handwritten initials

Stampa TECNICO

PARERE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

DECISIONE DELL'ORGANO DELIBERANTE

1) - VOTAZIONE, espressa per alzata di mano/scheda segreta, sulla deliberazione:

Scrutatori:

L'esito della votazione sulla deliberazione sopra indicata è stato il seguente:

Presenti n.
Astenuiti n. (.....)
Votanti n.
Voti Favorevoli N.
Voti Contrari N. (.....)

e pertanto a maggioranza assoluta/ad unanimità di voti.

2) - VOTAZIONE, espressa per alzata di mano, per l'immediata esecutività, ex art. 134 - c. 4 - del D.Lgs. 267/2002:

L'esito della votazione sulla deliberazione sopra indicata è stato il seguente:

Presenti n.
Astenuiti n. (.....)
Votanti n.
Voti Favorevoli N.
Voti Contrari N. (.....)

E pertanto a maggioranza assoluta/ad unanimità di voti.

COMUNE DI VALLECROSIA
UFFICIO FISCALIA
Archivio: 23 OTT. 2009
1139

IL PRESIDENTE

COMUNE DI VALLECROSIA

IL SEGRETARIO

Prot. Gen. 0012248
Data 23/10/2009
Categoria 01
Classe 06